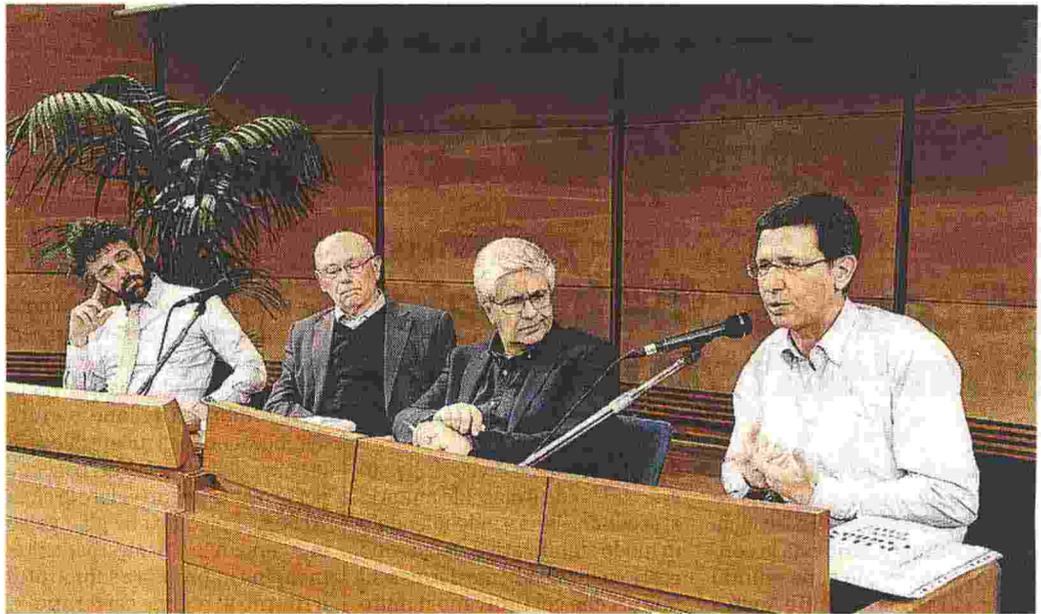


LA PRESENTAZIONE L'incontro sul libro di Julià Carrò all'auditorium Zalli di Lodi

di **Fabio Ravera**

■ Come si annuncia il Vangelo oggi? È ancora possibile testimoniare in una società "liquida" e secolarizzata? Sono queste le domande centrali dell'ultimo libro di Julià Carrò, riassunte nel titolo da un'ulteriore domanda, ancora più ampia e provocatoria, *Dov'è Dio? La fede La fede cristiana al tempo della grande incertezza*. Il volume, pubblicato da Piemme, è un dialogo tra il sacerdote spagnolo, da dodici anni alla guida del movimento di Comunione e Liberazione, con il vaticanista de "La Stampa" Andrea Tornielli: nelle 216 pagine si indaga il pensiero del movimento sul momento storico che stiamo vivendo, per riproporre quale sia il nucleo essenziale della fede cristiana. Un tema di strettissima attualità che è stato al centro della riflessione in scena lunedì sera all'auditorium Tiziano Zalli, nel corso di un incontro organizzato dal Centro culturale S. Francesca Cabrini di Lodi e dal Centro culturale Stefan Wyszyński di Crema.

Intorno all'opera di Carrò si sono concentrate le relazioni del co-autore Tornielli, di Alberto Bonfanti (docente al liceo scientifico statale Donatelli Pascal di Milano e responsabile educativo di Portofranco) e di Andrea Bruni (giornalista e direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale della diocesi di Lodi). «Questo libro non contiene le istruzioni per chi vuole trovare Dio - ha introdotto il moderatore Giovanni Ghizzoni del Centro culturale S. Francesca Cabrini -. Le strutture sociali di oggi sono caratterizzate da continui cambiamenti, eppure resiste una domanda di bellezza che chiede di essere soddisfatta». Ciò che colpisce della riflessione di Carrò è il suo "sguardo positivo", come ha spiegato Tornielli: «Già nel 1929 Giovanni battista Montini scriveva che "il cristiano guarda il mondo non come un abisso di perdizione ma come un campo di messe", un pensiero ripreso anche da Carrò. Viviamo in un tempo in cui le evidenze naturali non sono più tali: per questo, oggi, la testimonianza del Vangelo passa attraverso parole e gesti uniti insieme, attraverso la prossimi-



Da sinistra Andrea Bruni, il presidente del centro Cabrini Giovanni Ghizzoni, Andrea Tornielli e Alberto Bonfanti

La fede e la ricerca di Dio al tempo dell'incertezza

tà». Bonfanti ha quindi posto l'attenzione sulla «bellezza di un dialogo reale, socratico, in cui ognuno impara dall'altro. Bisogna diffidare dai maestri che sanno già tutto e che non sentono più il bisogno di domandare. Un altro aspetto del libro che mi ha colpito è lo sguardo positivo di Carrò. Un cristiano guarda al futuro con realismo e speranza: non c'è realismo senza speranza e viceversa. Carrò è un entusiasta di Cristo. La misericor-



dia non è il buonismo o l'ammistia: è la possibilità di far riemergere il cuore».

Andrea Bruni, infine, ha affrontato l'argomento da un'altra prospettiva: «Oggi la vita di molte persone preclude la domanda "Dov'è Dio?". La scienza, la tecnologia e l'autodeterminazione rendono il tema indifferente. Se non conosco Dio e non gli do tempo, non c'è partita. La domanda "Dov'è Dio" non si pone se non so nemmeno chi è Dio». ■

